

Impronta culturale Così l'assessore mette tutti d'accordo

SAN VITO DI LEGUZZANO. Eventi di richiamo
Cristiano Filippi Farmar lancia proposte accolte con entusiasmo

25/08/2010

A

A Schio il nuovo corso avviato dalla politica culturale è stato decretato "tema dell'anno"; per certi versi potrebbe essere così anche nella vicina S. Vito di Leguzzano anche se con motivazioni diverse.

Infatti mentre a Schio l'operato dell'assessore alla cultura ha sollevato critiche e polemiche, con la strada imboccata fin dal suo arrivo in giunta Cristiano Filippi Farmar sta invece raccogliendo ampi consensi sia tra la popolazione che da parte degli addetti ai lavori ed i risultati finora ottenuti sono molto lusinghieri.

Basti pensare ai duemila spettatori che hanno assistito alla trilogia "Vita, sesso e morte", portata in scena da Giuliana Musso in occasione della recente "Tre giorni in còrte".

Parlare di "fenomeno culturale sanvitese" forse è eccessivo resta però il fatto che l'assessore Filippi Farmar è deciso a lasciare un'impronta culturale ben marcata.

Trentanove anni, responsabile della biblioteca di Malo, ha saputo raccogliere la gravosa eredità che gli è stata lasciata dal più volte assessore, storico e ricercatore Paolo Snichelotto.

Convinto assertore dell'utilità di una programmazione culturale unica, Filippi Farmar ha avviato un progetto che considera la cultura fondamento della società, punto di partenza irrinunciabile per la persona e le relazioni.

«Sono convinto del fatto che se la cultura conta davvero allora incide e lascia un'impronta riconoscibile, misurabile e valutabile - interviene - . Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati bisogna agire in modo inclusivo, il che significa far crescere e moltiplicare le adesioni e la collaborazione; per portare avanti questo progetto dobbiamo essere in grado di fare proposte, comunicare e parlare al pubblico». "Impronta culturale" è il titolo scelto per questo progetto che è stato affidato a sei gruppi di lavoro: scritture, educazione e divulgazione scientifica, arti visive, eventi, sostenibilità, innovazione; ognuno è composto da un minimo di cinque ad un massimo di otto persone.



Coda all'ingresso di corte Gandin